

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

a Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purché firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

Consiglio Provinciale ⁽¹⁾

Il giorno 21 di questo mese, sotto la presidenza del Senatore Saracco, si è riunito in Alessandria il nostro consiglio provinciale. Assisteva alla seduta come commissario regio il nuovo prefetto Comm. Argenti, il quale, nell'atto di dichiarare in nome del Re aperta la sessione straordinaria del consiglio, salutava con lusinghiere parole i consiglieri di questa provincia, che egli si compiacque di dire fra le più avanzate in progresso e civiltà.

Alle gentili parole del commissario regio risponde a nome del consiglio il presidente Saracco, dichiarando che il nuovo capo della provincia era stato preceduto da una bella fama di esperto, saggio e imparziale amministratore, e nel ricambiargli il saluto a nome del consiglio, lo assicurava che in questo avrebbe sempre trovato il più costante appoggio.

Indi il consiglio s'accinse ad espletare il suo lungo ordine del giorno; diamo le sue deliberazioni sui principali oggetti da esso trattati:

I rappresentanti la fallita Berrier Delaleu e C. hanno presentato la rinuncia alla concessione per la tramvia Alessandria-Rivalta e fatto istanza per

(1) Quest'articolo era già in pronto pel numero scorso, ma non poté essere pubblicato per la assoluta deficienza di spazio.

la restituzione del relativo deposito cauzionale adducendo che per parte del consiglio provinciale non era stata accettata la partecipazione nella spesa per rafforzamento del ponte sulla Bormida a Castellazzo da essi richiesta ed a cui avevano subordinata la loro domanda di concessione: Il consiglio ha accolto l'istanza.

Sulla domanda degli abitanti della frazione *Capanne di Marcarile* pel loro distacco dal comune di Parodi e per unione al comune di Campofreddo, avendo assentito al distacco lo stesso consiglio comunale di Parodi, il consiglio provinciale ha dato voto favorevole.

Vennero quindi in discussione le proposte della deputazione provinciale per la esecuzione delle seguenti opere:

1. Progetto per costruzione dei tratti in lacuna della strada da Castello d'Annone a Nizza Monferrato per Rocchetta-Tanaro, Cortiglione e Incisa Belbo.

2. Progetto per la costruzione di un ponte sul Tanaro presso Felizzano;

3. Progetto d'allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza per servizio di strada ordinaria;

4. Progetti per la trasformazione dei ponti in ferro sul Po presso Casale e sul Tanaro presso Asti;

5. Progetto di allargamento del ponte sul Tanaro presso la cittadella di Alessandria;

cause determinanti di ciò che non è punto consono all'onestà.

La società tutta ha uno scopo, unico, imprescindibile, esente da preconcetti, assoluto, umanamente necessario, cioè: l'intendimento retto per uno scopo retto del pari.

La base delle operazioni sociali è pertanto la onestà: perchè questa trionfi fa duopo semplicemente aborreire tutto ciò che non è onesto, scazarlo anzi ovunque si trova, combatterlo fino nei suoi più nascosti ricetti.

Difatti che incoraggiamento potrà avere quegli che ad ogni sua azione fissa l'impronta della onestà non per sfacciata o ridicola ostentazione, ma bensì per coscienza di dovere, quando gli vien dato sovente di dover raccapricciare davanti al trionfo del disonesto, e quasi ciò non bastasse uscire il più delle volte malconcio dall'alito attossicato di questa scandalosa incongruenza? Sarà sufficiente all'uomo onesto l'essere soddisfatto delle proprie azioni; sarà per lui compenso bastevole il sentirsi puro? Troppo poca cosa infatti sarebbe.

Molti pur troppo hanno sperimentato in modo irreparabile, sanguinoso gli effetti della noncuranza che in generale si esercita nel discernere e valutare l'uomo onesto dal farabutto ed a raccogliere o rigettarne l'opera.

6. Progetto per costruzione di tre ponti a travate metalliche sul torrente Erro e sui rivi Reboaro e Monte Acuto lungo la strada Provinciale Acqui-Sassello.

Tutte queste proposte della deputazione furono dal consiglio approvate.

A proposito del progetto per tre ponti in servizio della strada Acqui-Sassello, il consigliere Borgatta richiamò l'attenzione della deputazione sulla convenienza di provvedere alla sistemazione del tratto ancora in lacuna sotto Melazzo e di affrettare la sistemazione di tutto il rimanente percorso che già è mantenuto dalla provincia, ai quali eccitamenti il consigliere Rognà, a nome della deputazione, rispose assicurando che già l'ufficio tecnico sta provvedendo al relativo progetto e che il medesimo sarà presentato al consiglio alla prima sua nuova convocazione.

Fu poi approvata la proposta della deputazione per concorso nella spesa di ristabilimento di un accesso regolare all'abitato di Nizza dalla provinciale Acqui-Asti. A questo riguardo il consigliere Bigliani chiese che la provincia rinunciasse a favore del comune di Nizza ai suoi diritti sul suolo di un tratto di antica strada provinciale, ma mentre allo stato delle cose non poté essere accolta la proposta Bigliani; la deputazione promise che ne avrebbe fatto oggetto di ulteriore studio.

Si sarebbe quindi dovuto discutere alcune proposte della deputazione in ordine alla strada

L'uomo di malo affare difatti conosce tutte le arti inique per deludere gli apprezzamenti circa le sue ribalderie, è maestro perfetto di cabale, di inganni, di nere calunnie, di spietato armeggio per abbassare e schiacciare chi milita nel campo sereno e tranquillo dell'onestà, esso gli è nemico naturale, inesorabile, giacché lo ritiene pel suo antagonista terribile, implacabile. Ma ciò che vi ha di più saliente si è, che il reprobato tanto si arrabatta e tanto maneggia che il più delle volte fa presa sull'opinione pubblica, e trova finalmente chi lo accoglie e lo protegge e lo colma di deferenze.

Talchè noi vediamo individui degni di capestro coll'odore di galera addosso che ammorba, e dopo essere dai bassi fondi sociali risaliti per tutte le gradazioni del delitto, aver mano nelle pubbliche aziende, in uffici delicati ove stanno riposti gli interessi di migliaia di galantuomini; occupati in cariche ove l'illimitata irrepressibilità dovrebbe primeggiare sovra ogni cosa; questi archetipi di birbaccioni trovano chi non ha rossore di rispettarli, favorirli e stimarli. Invece di essere segnalati al pubblico disprezzo, esposti alla gogna, fanno la delizia e l'orgoglio dei loro capi, i quali pel fatto vituperoso del tornaconto non schifano di imbrattarsi nella soz-

APPENDICE
DELLA
GAZZETTA D'ACQUI

MORALE A SPIZZICO

UNA DELLE PRINCIPALI SCIAGURE

Per solito si è usi ad osservare e giudicare le faccende di questo basso mondo colle lenti dell'indulgenza appunto perchè nello scostarsi dell'opera umana dal fine retto si scorge il carattere ingenuo d'imperfezione e d'imperfettibilità. Ma esagerando alle volte le blandizie, quasi a scusare il male, si rifugge da ogni attacco per combatterlo, divenendo per tal modo agenti, fors'anco inconsci, d'una situazione pericolosa; responsabili di eventualità che ponno all'uopo prendere sostanza e forma di precedenti condannevoli. Quando invece, pur restando giudici benigni, sarebbe nostra cura imperiosa, se non di togliere affatto, almeno di menomare le